

SaronnoNews

Gianfranco D'Adda batterista di Battiato ricorda il “maestro” e gli esordi a Rescaldina

Redazione LegnanoNews · Tuesday, May 18th, 2021

«Oggi è il giorno del dolore perchè ci ha lasciato un grande artista, un grande maestro». A ricordare **Franco Battiato** nel giorno della sua scomparsa sono i rescaldinesi dell'Orchestra del Suonatore Jones, **Renato Franchi e Gianfranco D'Adda**, quest'ultimo **per oltre 20 anni batterista al fianco del cantautore siciliano** nei più importanti live della sua carriera artistica.

«Abbiamo conosciuto Franco Battiato alla fine degli anni '60 grazie a un impresario di Busto Arsizio – ricordano i due artisti – Era ai suoi primi esordi musicali ed era appena immigrato dalla Sicilia: possiamo dire che **in quei primi anni a Rescaldina era di casa**, stava più a casa di Gianfranco che a casa sua. L'immigrazione porta cultura e la cultura è quella che ha portato Battiato con la sua sperimentazione, presente fin dai primi album nei quali Gianfranco D'Adda è stato protagonista, sia nella creazione che nella costruzione. Poi ci sono stati i tour e i live. **Tutto quello che è avvenuto in quegli anni con l'etichetta Cramps e Bla Bla Bla è stato straordinario**. C'erano gli Area, Camerini: erano gli anni della sperimentazione, esperienze che non si possono dimenticare». **A Rescaldina poi in quegli anni c'era il teatro della Torre:** qui Battiato ha registrato, inciso e suonato concerti con protagonisti grandi nomi della musica italiana. Oggi al suo posto c'è una casa di riposo.

Per Gianfranco D'Adda in particolare la collaborazione con il “maestro” è stata lunga: «Quasi trent'anni di collaborazione segnano un bel percorso di vita – riflette il batterista Gianfranco D'Adda – di amicizia, di arte, di cultura, di poesia e di grande insegnamento, perchè Battiato era una persona di grande profondità spirituale e aveva una intelligenza superiore alla media: **quando qualcuno porta l'innovazione nell'arte diventa un maestro e lui era un grande maestro**».

Di ricordi con lui ce ne sono tantissimi, ma Renato e Gianfranco ne raccontano uno in particolare: «Quello del disco **“La Voce del Padrone”** che oggi compie **40 anni**. **Franco Battiato non ci credeva molto**, non era molto fiducioso mentre Gianfranco lo incoraggiava: “Vedrai che sarà un bell'album”. In un lampo è diventato l'album più venduto in Italia e ha lasciato il segno. Questo è per noi sempre un bel ricordo». **L'ultimo incontro è stato invece a Milano alla Feltrinelli** dove Battiato ha presentato il suo ultimo lavoro: «In quell'occasione c'era anche Osvaldo di Dio, che adesso abita a Legnano e ha suonato con lui nell'ultimo periodo: è stato un bell'incontro».

Anche di recente Renato e Gianfranco hanno ricordato il “maestro” con diversi contributi, tra cui la partecipazione alla tesi di laurea di Greta Cattaneo, una studentessa di Verona: «In questa tesi, molto apprezzata – spiegano – c'è tutto il nostro percorso e gli artisti che hanno fatto parte

dell'entourage di Battiato. E sempre ultimamente abbiamo rilasciato una dichiarazione dedicata a Mimmo Lucano, nel libro "Musica canzoni per l'umanità", dove abbiamo parlato di Franco Battiato e una recensione su Padre Maria Turoldo, legato ai temi della resistenza: qui abbiamo parlato di "Povera Patria", canzone che parla delle macerie del nostro tempo che speriamo si possano evitare»

This entry was posted on Tuesday, May 18th, 2021 at 3:42 pm and is filed under [Milanese](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.